

L A S T O R I A • L E S T O R I E

FERRARI, THE DRAKE

STORIA DI UN INSTANCABILE
SOGNATORE

ENZO BIAGI

PREFAZIONE DI
LUCA DI MONTEZEMOLO



BUR
Rizzoli

ENZO BIAGI

FERRARI, THE DRAKE

STORIA DI UN INSTANCABILE SOGNATORE

Prefazione di Luca di Montezemolo

Collana a cura di Paolo Mieli

BUR
Rizzoli

LA STORIA • LE STORIE

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 1980 Rizzoli Editore, Milano
© 2001 RCS Libri S.p.A., Milano
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10232-2

Prima edizione Rizzoli: 1980
Prima edizione BUR: 2001
Prima edizione BUR La Storia - Le storie: giugno 2018

Si ringrazia la Ferrari per aver autorizzato la riproduzione delle notizie
contenute in appendice.
www.ferrari.com

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

Ferrari, The Drake

Nota dell'Editore

Era il 1980 quando per la prima volta la presente biografia di Enzo Ferrari giungeva nelle librerie. A realizzarla uno dei più prestigiosi giornalisti dell'epoca, Enzo Biagi che, con la sua consueta sensibilità e professionalità, aveva intervistato il protagonista e coloro che avevano percorso un tratto di strada insieme a lui.

Oggi, quasi quarant'anni dopo – a trenta dalla morte dell'Ingegnere e a oltre dieci dalla scomparsa del giornalista – il libro rappresenta ancora il ritratto più profondo e completo dell'imprenditore simbolo dell'Italia.

Lo riproponiamo nella sua versione del 2001, con la prefazione di Luca di Montezemolo, allora Presidente Ferrari, e una cronologia aggiornata al 2000, perché chi lo ricorda, e soprattutto le nuove generazioni, possano godere di un documento unico dell'incontro tra un Maestro del giornalismo e un Mito che ha fatto la storia italiana.

Una bella storia

Ho riletto con un po' di commozione il libro di Enzo su Enzo che permette al lettore di conoscere da vicino il vero Ferrari.

È una storia bella e intensa, provinciale e allo stesso tempo mondiale, con tutti gli ingredienti della mia terra, l'Emilia, e dei suoi uomini.

A Enzo Ferrari devo tanto, da lui ho imparato molte cose ma una soprattutto: non arrendersi mai.

Se spesso in questi anni mi sono sentito solo di fronte alle difficoltà e se non mi sono mai arreso, se io e tutti gli uomini della Ferrari abbiamo continuato a lottare senza mai mollare e abbiamo vinto quasi due titoli grazie alla nostra «determinata ostinazione», lo dobbiamo anche al suo insegnamento.

Era un uomo difficile, e spesso gli piaceva farlo credere, voleva su di sé tutte le attenzioni, è stato il più grande genio di marketing e comunicazione, capace di momenti di grande umanità e altrettanto cinismo, un «agitatore di uomini e di idee», come amava definirsi.

Gli ho voluto molto bene, ho cominciato a lavorare con lui a 24 anni, quando abbiamo vinto ho pensato subito a lui perché sono certo che sarebbe stato molto fiero di questa vittoria e ho sentito venir meno la grande responsabilità di sedere al suo posto.

Da lui ho preso la passione per il mio lavoro, la totale dedizione ai destini della Ferrari e dei suoi uomini, la capacità di distinguere la tecnologia fredda da quella «calda».

Innovazione, determinazione, creatività, passione, curiosità, umanità: questo era Enzo Ferrari, e queste le caratteristiche che la Ferrari, grazie a lui, non perderà mai.

LUCA DI MONTEZEMOLO

Premessa

Questa biografia di Enzo Ferrari è stata scritta nel 1980, e solo la parte cronologica, nella presente edizione, è stata aggiornata. Ci sono stati altri fatti. Ma il ritratto non subisce modifiche, anche se qualche interlocutore del Grande Personaggio non c'è più: alludo, ad esempio, a Gilles Villeneuve. Le testimonianze restano tutte valide, e non sono mutati gli aspetti fondamentali di questo singolare protagonista di tanti anni di vita italiana.

Non sempre il successo, negli ultimi tempi, ha premiato la fatica e la genialità dell'ingegnere; ma la sua forza, e il suo coraggio, a mio parere, si esaltano nei momenti difficili. L'immagine, il prestigio, restano immutati. Forse, umanamente, si è addolcito, l'acqua dei giorni ha smussato qualche pietra aguzza, ruvida, ma la sincerità, la capacità di giudicare e di giudicarsi senza indulgenza, non si è affievolita, né è scemato l'interesse per le vicende e per gli uomini. Tra le sue vocazioni c'era anche il giornalismo: conosco pochi cronisti così curiosi e attenti.

Ferrari sostiene che «la sfortuna non esiste», ed è una affermazione orgogliosa che non concede attenuanti. Tra le figure della storia che più ammira, va da sé, c'è Napoleone: il quale, tracciando un bilancio della troppo movimentata esistenza, affermava che era lui il maggiore responsabile dei suoi fallimenti.

L'avventura di Enzo Ferrari è, per me, esemplare; anche con gli aspetti che qualcuno trova eccessivi: ha inventato la Ferrari,

ha realizzato il suo sogno di ragazzo. Corrono le prime automobili sulle polverose strade emiliane, tra file di pioppi e di ciliegi in fiore, e un ragazzino modenese lega il suo destino ai motori, alle corse, alla sfida e al rischio. E scopre che tutto ha un prezzo: e quello del successo è il più alto. Ma paga, tutto e sempre, e non presenta mai il suo conto.

«Non fare del bene» gli aveva insegnato la madre, «se non sei capace di sopportare l'ingratitude.» Se l'Italia significa qualcosa nel mondo lo deve anche a lui. Fino a oggi, l'hanno fatto commendatore.

ENZO BIAGI

«La mia vita è stata un ansimante cammino.

Non tornerei indietro. Non mi piace più questo mondo dove la violenza ha preso il posto della ragione. Intravedo uno smisurato penitenziario che ha in noi i suoi reclusi. L'egoismo ci condiziona, allontanandoci spesso dal prossimo, costringendoci a contare sulle nostre sole possibilità.»

ENZO FERRARI